



# Riforma

SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METODISTE, VALDESI

Anno: XX | Numero: 28 | Data: 13 luglio 2012 | Pagina: 7

## I primi cristiani *Gli scritti dei testimoni*

**Sergio Ronchi**

**L**a fondazione del cristianesimo viene generalmente attribuita o a Gesù di Nazareth o al primo teologo cristiano, Paolo di Tarso. Entrambe le risposte sono «ingenuie», vanno rivisitate alla luce degli studi più recenti e, soprattutto, sottoponendo ad attenta disamina le fonti coeve cristiane e pagane. Una puntualizzazione cui attenersi, un percorso obbligato indicato da due studiosi protestanti, ora accessibili al lettore italiano\*.

L'esegeta Daniel Marguerat e lo storico del cristianesimo antico Éric Junod danno la parola agli autori antichi passando in rassegna Paolo e i vangeli; il primo storico dell'era cristiana cui si deve la prima storia delle origini del cristianesimo, Luca; i grandi scrittori pagani (Svetonio, Tacito, Plinio il Giovane, Marco Aurelio, Luciano di Samosata e Celso); un testimone e interprete di una epoca cruciale, Eusebio di Cesarea. Se ne evince che, «in realtà, la nascita del cristianesimo fu un fenomeno complesso, la contrapposizione fra Gesù e Paolo non è così profonda come si crede, e non è certo che l'uno o l'altro sia candidato al titolo di fondatore del cristianesimo».

**Gesù, per modalità e predicazione, si muove nell'ambito del Tempio e delle sinagoghe locali.** E «il potere delle chiavi» dato a Pietro (Matteo 16, 19) è formulazione in linguaggio giudaico-cristiano per indicare «l'autorità dell'insegnamento», non già «una potestà disciplinare». Il

Nazareno è «un ebreo eccezionale» le cui affermazioni sulla Legge non lo escludono dalla discussione interna al giudaismo; al contrario, lo coinvolgono in essa, appartiene in pieno al giudaismo palestinese. Così, la questione della sua identità sarà sollevata sia in seno alle comunità cristiane (e in termini non di rado conflittuali) sia presso autori di fede pagana.

Quanto a Paolo, questi «ha formulato la tradizione di Gesù nelle categorie del giudaismo e della cultura greco-romana. È la sua prima innovazione. Ma ce n'è una seconda: Paolo l'ha formulata non a partire dalla vita di Gesù, bensì a partire dalla sua morte, che considera rivelatrice di tutto il suo destino». E se Luca, nel libro degli Atti degli apostoli, lo ha «inserito in una successione di testimoni», allora neppure egli è il fondatore del cristianesimo. Lo testimoniano, altrettanto, gli autori antichi.



*D. Marguerat-É. Junod, Chi ha fondato il cristianesimo? Cosa dicono i testimoni dei primi secoli, Bologna, Dehoniane, 2012, pp. 120, euro 10,00.*